



COMUNE DI AGLIENTU

Provincia di Sassari

ORDINANZA DEL SINDACO N. 22 DEL 02/09/2020

OGGETTO: GIUDIZIO DI NON IDONEITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO. PROVVEDIMENTO CAUTELATIVO DI DIVIETO DI UTILIZZO COME BEVANDA E PER L'INCORPORAZIONE NEGLI ALIMENTI PER LE FONTANE PUBBLICHE NEL CENTRO ABITATO DI AGLIENTU E IN LOCALITÀ 'SAN PACRAZIO'.

Il vice Sindaco

- VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, recante l'attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, in particolare l'articolo 10, il quale disciplina i provvedimenti e le limitazioni d'uso delle acque;
- VISTO il decreto del Ministro della Sanità del 26 marzo 1991, recante le norme tecniche di prima attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1998, n. 236, in vigore ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 21 del 2001;
- VISTA la nota, acquisita al protocollo dell'ente in data 02/09/2020 al n. 5988, contenente i risultati delle analisi effettuate dalla società LAR Laboratorio analisi Arzachena del dr. Giuseppe Spano & C S.a.s., con sede ad Arzachena (SS) via Gjaseppa di Scanu, sulle acque prelevate nel punto di prelievo "Fonte Lamireddu", "Fonte Vecchia", "Via Pariseddu" nel centro abitato di Aglientu e "San Pancrazio" in località "San Pancrazio";
- RILEVATO che dai referti emerge la non corrispondenza delle acque prelevate per il superamento dei parametri batteriologici, rispetto ai valori limiti previsti dal decreto legislativo n. 31 del 2001;
- CONSIDERATO che, a seguito di tali risultanze, nella nota di cui sopra è stato espresso giudizio di non idoneità dell'acqua destinata al consumo umano;
- RICHIAMATA la precedente ordinanza n. 19 del 25/09/2019, con la quale è stato adottato il provvedimento cautelativo di divieto di utilizzo dell'acqua come bevanda e per l'incorporazione negli alimenti per le fontane pubbliche di "Fonte Lamireddu", "Fonte Vecchia" nel centro abitato di Aglientu;
- CONSIDERATO opportuno vietare l'utilizzo dell'acqua come bevanda e per l'incorporazione negli alimenti in distribuzione presso le fontane pubbliche "Fonte Lamireddu", "Fonte Vecchia", "Via Pariseddu" nel centro abitato di Aglientu e "San Pancrazio" in località "San Pancrazio";

- RILEVATO** che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto ministeriale del 26 marzo 1991, qualora sia richiesto da esigenze di tutela della salute degli utenti della risorsa idrica, il Sindaco adotta i provvedimenti cautelativi, contingibili e urgenti;
- ATTESO** che sussistono le ragioni giuridiche e di fatto per l'adozione di ordinanza ai sensi dell'articolo 50, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in qualità di autorità comunale di igiene pubblica, al fine di prevenire e di eliminare emergenze sanitarie;

Ordina

il divieto di utilizzo dell'acqua come bevanda e per l'incorporazione negli alimenti in distribuzione presso le fontane pubbliche "Fonte Lamireddu", "Fonte Vecchia", "Via Pariseddu" nel centro abitato di Aglientu e "San Pancrazio" in località "San Pancrazio", sino alla riformulazione del giudizio di idoneità all'uso accertato con successive analisi.

Dispone

1. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e all'Albo pretorio del Comune di Aglientu.
2. Di incaricare l'ufficio competente in materia di tutela dell'ambiente dell'Area Tecnica del Comune di Aglientu di provvedere a dare ampia diffusione del presente provvedimento alla cittadinanza, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 31 del 2001.
3. Di incaricare il Servizio Polizia locale e le altre forze di Pubblica sicurezza al controllo ed esecuzione del presente provvedimento.
4. Di trasmettere copia della presente ordinanza a:
 - Azienda per la Tutela della Salute Sardegna (ATS Sardegna), Dipartimento di prevenzione della Azienda sociosanitaria locale di Olbia, viale Aldo Moro 07026 Olbia (SS);
 - Servizio di Polizia locale del Comune di Aglientu, Sede.

Comunica

Che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Sardegna entro sessanta giorni dalla sua notifica o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notificazione.

Il vice Sindaco
Marco Demuro
